

**“Il mistero nuziale. Uomo-Donna Matrimonio-Famiglia”, A.Scola,  
Marcianum Press, Venezia 2014**

Recensione di Sua Eccellenza Paolo Martinelli,  
pubblicata su “Vita pastorale” del Luglio 2014

La terza edizione dell’opera del Cardinale Angelo Scola: “*Il Mistero nuziale. Uomo-Donna. Matrimonio-Famiglia*”, ripropone, dopo quindici anni dalla prima edizione, i due volumi che raccolgono le ricerche dell’attuale Arcivescovo di Milano al tempo della sua docenza romana, nell’ambito dell’antropologia teologica al Pontificio Istituto Giovanni Paolo II per studi su matrimonio e famiglia.

Il motivo che ha spinto l’Autore alla ripubblicazione di questi testi sta nel “...*desiderio di mostrare e proporre a tutti la bellezza e la ragionevolezza dell’esperienza cristiana dell’amore*” (p. 11). In effetti, proprio di questo ha più che mai bisogno l’uomo di oggi per comprendere il senso della propria vita. L’apprezzamento tributato a quest’opera, testimoniato dalla sua diffusione e dalle numerose traduzioni effettuate in questi anni, è certamente destinato a crescere con questa nuova edizione, che giunge in un momento assai significativo della vita della Chiesa.

Come si può evincere da uno sguardo generale alla pubblicazione, l’impianto recepisce le grandi intuizioni del magistero di San Giovanni Paolo II. Non è certo un caso che Papa Francesco nell’omelia della sua canonizzazione abbia descritto Karol Wojtyła come il *Papa della famiglia*.

In questa prospettiva, il volume rappresenta un formidabile strumento di approfondimento originale del magistero del nuovo santo sulla realtà del matrimonio e della famiglia. Inoltre l’attualità di questo testo è data anche dal fatto che i grandi problemi indagati ne “*Il mistero nuziale*” sono diventati oggi ancora più acuti e diffusi: si pensi alla crisi del rapporto uomo-donna, alla confusione sul senso della differenza sessuale, all’aumento delle convivenze e dei divorzi, come anche all’endemica denatalità di cui è afflitto tanto mondo occidentale. In questo senso gli studi qui riproposti costituiscono un contributo significativo per comprendere il compito di evangelizzazione della Chiesa in questo ambito così decisivo della società.

L’idea fondamentale che domina queste pagine è rappresentata dal titolo stesso del volume: *il mistero nuziale* come dimensione fondamentale dell’amore. Si tratta di *mistero*, non perché ignoto, ma perché costituisce una singolare partecipazione della libertà umana al carattere misterioso del fondamento divino. Ed è *mistero nuziale*: parola con la quale l’Autore esprime il carattere sponsale dell’amore, sottolineandone in particolare la dimensione relazionale. Infatti, il mistero nuziale, che trova il suo riferimento fondamentale nel rapporto uomo-donna, è costituito dall’inseparabile intreccio di tre elementi, iscritti nell’esperienza elementare di ciascuno: la *differenza sessuale*, il  *dono di sé* e la  *fecondità*. L’amore è possibile solo dove c’è differenza, ossia nel riconoscimento dell’alterità, come realtà originaria e insuperabile. Tale realtà è indagata negli studi di questo volume nei suoi aspetti fondamentali, dal punto di vista filosofico, antropologico e teologico, arrivando a cogliere il suo fondamento ultimo nella relazione tra Cristo e la Chiesa (*Ef 5*) ed ultimamente nella vita stessa del *Deus Trinitas*, dove è data la differenza delle Persone divine nella loro perfetta unità. Decisivo appare qui il riferimento alla *Mulieris Dignitatem* di San Giovanni Paolo II, in cui la relazione uomo-donna viene vista come parte dell’*Imago Dei*. Inoltre, l’amore si esprime come  *dono di sé all’altro*, un dono che si configura per sua natura *totale*. Non sarebbe amore quello che trattenesse per sé qualche cosa nel tempo. Infine, non si arriva a comprendere la struttura del mistero nuziale se non si coglie il senso della  *fecondità* dell’amore. Proprio questa fecondità, intrinseca al dono, permette all’amore di essere autentico senza chiudersi in se stesso.

Il mistero nuziale, ricorda l'Autore, possiede nell'esistenza due forme fondamentali: il matrimonio e la verginità. Paradossalmente la verginità appare nelle pagine del volume come il culmine del mistero nuziale, anche per il matrimonio, in quanto rappresenta la radicalità del dono di sé in una fecondità che prende le mosse dal mistero pasquale, nel quale Cristo ha vinto per sempre quella morte che segna profondamente la differenza sessuale, il dono e la fecondità.

Nei quindici capitoli che formano questo volume troviamo una grande ricchezza di riflessione in cui si affrontano anche le grandi obiezioni che la cultura dominante ha sollevato nei confronti del mistero nuziale. Si pensi solamente al tentativo reiterato di superare la differenza sessuale attraverso le varie forme di androgenismo, in cui l'uomo viene ritenuto capace di entrambi i sessi. Alla luce del tema del dono di sé all'altro vengono affrontate le tematiche relative al carattere indissolubile dell'amore. Ed infine, alla luce dell'intrinsecità del carattere fecondo di ogni amore, si rilegge la dottrina profetica dell'*Humanæ Vitæ* del Beato Paolo VI sull'inseparabilità tra senso unitivo e procreativo dell'atto coniugale, garantendo così il significato positivo dell'essere figli e della paternità-maternità.

I *misteri fondamentali del cristianesimo* appaiono in queste pagine capaci di fornire una luce decisiva al mistero nuziale. Infatti, l'evento cristiano non si aggiunge estrinsecamente alla realtà antropologica del matrimonio e della famiglia; piuttosto ne rivela la verità ultima e la possibilità del compimento. In tal senso si capisce, come ricorda l'Autore, quanto ingiusta sia l'accusa rivolta al magistero ecclesiale di avere un atteggiamento negativo sulle questioni legate all'amore: in realtà "La proposta del *bell'amore*, che la Chiesa compie da duemila anni, racchiude in sé il grande *si* di Dio all'umanità: *si* al bene della differenza sessuale, *si* al dono di sé che non si risparmia, *si* alla consegna della propria esistenza per sempre, *si* al dono della vita generata e accompagnata, in un paziente lavoro di educazione" (p. 11). Leggendo con attenzione queste pagine si trovano, in definitiva, molte ragioni per scoprire la *convenienza* profonda del cristianesimo, che rende possibile vivere fino in fondo l'avventura dell'umano, fino al suo compimento in Dio.